QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# LA STAMPA

*Frangar non flectar*

VENERDI' 13 Febbraio 1948
Anno IV - Num. 38
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-030, 65-961 — Prezzi per millimetro di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 150, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 180 - Diritto fisso per adozione L. 900, oltre lo spazio), Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 8600, semestre lire 2840, trimestre lire 1450. — Copie arretr.: prezzo doppio.

## Carte in tavola

Il grande pubblico internazionale ha assistito nei giorni scorsi, tra curioso e ansioso, all'offensiva e controffensiva diplomatica fra URSS e USA. A una serie di reclami sovietici contro gli Stati Uniti, riguardanti l'attività americana in Italia, in Libia, in Persia, hanno fatto riscontro, oltre le risposte negative statunitensi e persiana, le dichiarazioni di uomini di governo americani, le note del Dipartimento di stato alla Rumenia e alla Bulgaria (imputanti a quei governi violazioni dei trattati di pace per la loro politica contro le opposizioni) e — risposta indiretta, ma forse più cocente di tutte per il governo sovietico — la pubblicazione americana di documenti diplomatici russo-tedeschi tendente a dimostrare una vasta collusione fra hitlerismo e stalinismo nel 1939-40.

Nonostante ogni apparenza minacciosa, si rimane da una parte e dall'altra sul terreno delle dimostrazioni diplomatico-politiche e potremmo dire della propaganda (anche la proclamazione del governo di Markos in Grecia rientra nella serie). E si potrebbe perfino supporre che, da una parte e dall'altra, questa intensificazione dimostrativa miri a guadagnar posizioni per un tentativo di chiarificazione e di compromesso fra i due Supergrossi.

L'ipotesi non sarà giudicata assurda quando si ripensi che alla Camera dei Comuni, il 23 gennaio scorso, colui che può figurare come il primo rappresentante dell'anticomunismo e antisovietismo mondiali, Winston Churchill, ha sostenuto, in termini energici, l'urgenza di arrivare a una trattativa generale con i Soviet. E ricordiamo che anche Truman, il 18 dicembre dello scorso anno, ebbe a dichiarare che sarebbe stato lieto d'incontrarsi con Stalin a Washington.

L'idea di una « messa di carte in tavola » da parte di USA e URSS non è sorta adesso. Proprio in Italia, anzi, è stata formulata da molto tempo, nei giornali e alla radio. Ricordiamo un articolo della *Stampa* del 20 agosto 1946: « Occorre un piano per evitare la guerra »; in cui si sosteneva la necessità per le potenze anglosassoni di tentare con la Russia una politica di accordi preventivi, sulla base di un programma antecedentemente apparecchiato. « Sapere quel che si vuole, o non si vuole, per sé; e sapere quel che si accetta, o si attende, dagli altri (più specificatamente: dall'altro) »; questo occorreva, secondo l'articolo.

Anche oggi non si saprebbe dire differentemente. Ben venga il tentativo auspicato da Churchill e da Truman; ma a patto che si riconosca prima esattamente il terreno, e non ci si affidi a una trattativa (se pur ci si arrivasse) estemporanea, improvvisata, che farebbe solo risaltare più minacciosamente che mai i punti controversi; e in ultima analisi risolverebbe di appoggiarsi unicamente all'argomento della forza. Occorre trovare una coincidenza d'interessi; solo attraverso questa si potrà tentare una delimitazione, un compromesso tra i postulati della due parti.

Occorre rendersi ben conto di questo punto: il contrasto fra la Russia da una parte, le due potenze anglosassoni dall'altra, è bensì inquadrato in quello più vasto fra comunismo e « democrazia occidentale »; ma gli elementi che compongono il primo esisterebbero anche se non ci fosse il secondo. La preponderanza della Russia nell'Oriente europeo ha formato un problema internazionale almeno dal tempo della spartizione della Polonia. La questione degli Stretti, che in questi mantiene fra Russia e Turchia una tensione preoccupante, era uno dei maggiori rompicapi della politica internazionale già al tempo dello zar Nicolò I. Osservazioni analoghe possiamo fare per la Persia, la Cina, il Giappone.

L'idea che tutto quanto si opera, in palese o in segreto, direttamente o indirettamente, dalla Russia nei diversi settori internazionali, dalla Germania alla Corea, si spieghi unicamente con un piano di dominazione universale del comunismo sovietico, è semplicistico. Il comunismo c'entra, indubbiamente, ed è un fattore di grande importanza; ma esso interviene ad agire su situazioni preesistenti. L'esigenza di una ricostruzione della Germania che non sia satellite e strumento di una potenza particolare, vale per la Russia non meno che per l'Inghilterra o la Francia. Di fronte all'accusa anglosassone contro la Russia di fare degli stati danubiano-balcanici tanti vassalli, sta il timore russo (fondato, o infondato) che le potenze anglosassoni mirino colà a rovesciare il gioco per loro conto. Che la Persia non diventi un grande aeroporto militare americano, è un interesse russo innegabile. In Estremo Oriente, più si prolunga e si consolida sul Giappone la dominazione americana (di fatto, assoluta ed esclusiva), più cresce la spinta per la Russia a cercare un contrappeso in Cina, aiutando colà il partito e il governo ad esso favorevoli.

Studiare ciascuno di questi punti al di fuori di ogni antitesi politico - ideologica, come questioni di fatto, « geopolitiche », sarebbe la via migliore per cercare soluzioni, o compromessi, accettabili per tutte due le parti, e indurre così la Russia, in nome dei suoi supremi interessi nazionali, a mettere in un canto la carta del comunismo internazionale e della rivoluzione mondiale.

SCELBA PARLA DELLA LIBERTA' ELETTORALE

# Molte le armi nascoste ma pronto lo Stato a difendersi

"O voteranno tutti liberamente o non voterà nessuno,, - 150 mila uomini a disposizione della polizia, più i reparti dell'esercito - Alleanza tra il PSLI e il gruppo di I. M. Lombardo

Roma, 12 febbraio.

Stamattina la prima commissione legislativa della Costituente ha iniziato l'esame del provvedimento governativo che metta fuori legge le organizzazioni di carattere militare, e cioè quelle costituite, secondo la definizione del decreto, « mediante l'inquadramento dei relativi associati in corpi, reparti o nuclei ordinati gerarchicamente coll'eventuale adozione di gradi o di uniformi e che possono essere impiegati anche in forma collettiva ».

### Gli estremi si toccano

Inutile rifare la storia delle discussioni già svolte attorno a questo decreto, che è sembrato prendere specificatamente di mira le associazioni partigiane e l'armata italiana della libertà: più interessante è indicare l'accoglienza fatta dai costituenti al disegno di legge. I comunisti, rappresentati dall'on. Gullo, hanno proposto di affermare quale pregiudiziale l'incostituzionalità del provvedimento, come lesivo di quella libertà di associazione che è sancita da un articolo della Costituzione; ed i qualunquisti ufficiali, per bocca dell'on. Bencivenga, si sono associati a questa tesi. A tutti gli altri invece l'affermazione delle due estreme, destra e sinistra, è apparsa molto audace; e, dopo lunga discussione, essa è stata respinta con 11 voti contro 9.

Quasi alla stessa ora, mentre i costituenti discutevano a Montecitorio delle formazioni militari o paramilitari perseguenti fini politici, al Viminale ne parlava anche Scelba con un redattore di un quotidiano del pomeriggio:

*« Non si può tollerare* — ha dichiarato il Ministro degli Interni — *l'esistenza di organizzazioni che sono la negazione di un vero regime democratico. Non c'è paese democratico che non abbia preso provvedimenti in questo senso e che non abbia vietato rigorosamente l'adozione di uniformi... ».*

« Ma le Figlie di Maria? » lo ha interrotto l'intervistatore.

*Scelba si è messo a ridere: « Le Figlie di Maria non hanno armi, non fanno blocchi stradali, nè impongono chiusura di negozi. Armi invece in Italia ce ne sono anche troppe, come ci son troppi stranieri non in regola con la legge. Molti di costoro sono trafficanti appunto d'armi; perciò si è dovuta rafforzare la vigilanza alle frontiere ed attorno ai campi di concentramento degli indesiderabili. Si è notato, inoltre, come siano più i mezzi d'offesa che partono dall'Italia per l'estero che non quelli che ci arrivano; e ciò si spiega: Armi nel nostro Paese, oggi, ce n'è da vendere ».*

« E chi le ha queste armi? » ha domandato il giornalista.

*« In massima parte, come è documentato, le armi che la polizia pesca sono in possesso di gente iscritta al partito comunista. Io conosco abbastanza bene l'organizzazione e la attrezzatura di esso per ritenere che si prepari anche ad usare mezzi extra-legali per la conquista del potere ove se ne presentasse l'occasione. Tutta la consistenza del suo apparato dimostra che quel partito non è sul piano strettamente democratico; su quel piano, dico, sul quale non sono ammesse che le armi della libera discussione e della scheda. Nè il partito comunista italiano ha mai detto di voler rinunciare ai metodi rivoluzionari. Che li usi o no, poi, non dipenderà soltanto dalla sua volontà, ma anche dalle forze dello Stato ».*

*« Per aumentarle è stato fatto quanto è apparso necessario: accresciuti gli organici, migliorato l'armamento con la distribuzione di nuove armi automatiche e l'attrezzamento di duecento nuove autoblindo prossime ad essere assegnate, formati nuovi reparti mobili autocarrati, migliorato l'equipaggiamento dei 2.700 agenti della polizia stradale. Insomma* — ha detto Scelba — *si può contare su circa 150 mila uomini, ai quali bisogna aggiungere i reparti dell'esercito. Comunque ci auguriamo di non dover mai usare queste forze: e, poi, i pericoli sono più immaginari che reali. I pericoli spesso sono frutto di un complesso d'inferiorità che deve essere combattuto con tutte le forze. E' certo, in ogni modo, che in Italia si voterà. O voteranno tutti liberamente o non voterà nessuno. Nè si ripeteranno nel nostro Paese i truccbi elettoralistici che si sono fatti in quelli balcanici o del centro-Europa. Di questo il Paese dev'essere certo ».*

### Il simbolo dei socialisti

All'impegno che Scelba così prendeva con serena fermezza corrispondeva intanto nello stesso palazzo del Viminale, al quarto piano, nella stanza n. 20, studio del capo divisione dott. Vincenti, un ulteriore episodio della campagna elettorale che si svolge attualmente sotto specie di accaparramento dei simboli. E' noto, infatti, che il « fronte popolare » ha depositato come proprio quello recante un'effigie di Garibaldi, ma nel contempo ha voluto impedire che i simboli tradizionali del socialismo restassero a disposizione di altri gruppi. Perciò da parte di esponenti del gruppo è stata già depositata tutt'una serie di emblemi nei quali la falce e il martello sono stati raffigurati in ogni possibile disposizione, intreccio e prospettiva.

Agli on. Ivan Matteo Lombardo e Simonini starsene quindi non è rimasto che depositare per conto della « lista di unità socialista » un contrassegno che consiste in un sole raggiante nascente con la scritta « socialismo », il tutto inquadrato in un rettangolo. E' il simbolo che i socialisti unitari adottarono per le elezioni del 1924 quando i massimalisti si presentarono all'insegna della falce e martello. Al deposito del contrassegno Lombardo e Simonini sono arrivati dopo la firma di un accordo intervenuto ieri sera tra P.S.L.I. e l'Unione socialista indipendenti costituitasi a Milano nei giorni scorsi. In base ad esso i socialisti si impegnano a presentare liste comuni in tutte le circoscrizioni di deputati ed in tutti i collegi senatoriali ed a svolgere una azione comune in Parlamento e nel Paese per tutto il periodo della legislatura. Le trattative fra i due gruppi continuano a l'accordo definitivo sarà sottoposto ai rispettivi organi dirigenti che si riuniranno nei prossimi giorni.

In stretta relazione con la campagna elettorale sono ormai considerate le voci circolate in questi giorni a proposito di una presunta missione di Giuliano Pajetta a Belgrado per la questione di Trieste. I comunisti stessi hanno nuovamente smentito: l'on. Pajetta, è stato detto, è a Belgrado come redattore del settimanale del Cominform e si recherà tra qualche giorno a Bucarest per un congresso comunista romeno.

### Il P.S.I. considera Lombardo dimessosi dal partito

Roma, 12 febbraio.

La direzione del P.S.I. ha diramato un comunicato « constatando che I. Matteo Lombardo con la formazione della cosidetta "unione socialista", si è posto automaticamente fuori del partito, venendo meno all'impegno morale che aveva assunto accettando il lodo del collegio dei probiviri del 18 dicembre 1947 che lo diffidava ad osservare la disciplina del partito e lo invitava a "desistere da ogni attività in unione ad organismi, come Europa socialista, la cui azione sia in antitesi con direttive del partito" ».

Il piano Marshall

### Organizzazione permanente tra le sedici nazioni?

Parigi, 12 febbraio.

I Governi britannico e francese si stanno consigliando con gli altri paesi circa l'opportunità di tenere un'altra conferenza per il piano di Marshall.

Il progetto è stato studiato al Dipartimento di Stato americano con il concorso degli Ambasciatori francese e britannico alcuni giorni or sono, quando i tre Governi hanno dimostrato di essere in linea di principio concordi nel volere un'altra conferenza. Gl'inviti, si apprende qui, saranno diramati alle nazioni interessate dall'Inghilterra e dalla Francia insieme. La conferenza verrà convocata per due scopi: 1) Per formare un'organizzazione a 16 permanente; 2) Per studiare l'ulteriore sviluppo della cooperazione europea.

Si ritiene che dagli ordini del giorno verrà espressamente esclusa la questione riguardante le condizioni alle quali l'America fornisce i suoi aiuti all'Europa.

Non è stato comunicato il giorno in cui i delegati dei Paesi invitati dovranno riunirsi. Si ritiene che la sede della nuova Conferenza sarà Parigi.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

# Approvato il rapporto per l'unione italo-francese

*Indennità di studio, carica e lavoro agli insegnanti delle scuole medie governative*

Roma, 12 febbraio.

Il Consiglio dei ministri ha tenuto oggi due lunghe riunioni al Viminale: in quella antimeridiana l'on. Sforza ha fatto una relazione sui lavori della commissione mista italo-francese per l'unione doganale tra i due paesi. Il ministro degli esteri ha riferito che l'on. Bidault aveva comunicato ufficialmente al nostro ambasciatore a Parigi, Quaroni, che il consiglio dei ministri francese aveva approvato il rapporto elaborato dalla commissione mista. Questo è stato sanzionato anche dai nostri ministri i quali hanno delegato l'on. Sforza ad accordarsi coi governo francese per le ulteriori intese che dovranno essere concordate tra la due parti.

Il documento consta di nove capitoli concernenti tra l'altro, l'agricoltura, l'industria, i trasporti, la mano d'opera, il commercio.

Quello che riguarda le questioni finanziarie esamina le conseguenze di ordine valutario dell'unione, rilevando che allo stato attuale di disordine di prezzi e di monete è impossibile trarre delle previsioni plausibili se prima non entrano in gioco determinati fattori, e non si adottano determinate provvidenze.

La commissione ha proceduto con scrupolosa cura allo studio e si raffronto di tutti i settori della vita economica dei due Paesi; ha onestamente riconosciuto i vantaggi e le difficoltà, cercando anche di additare metodi e accorgimenti per rimuovere o alleviare queste ultime. Sono preminenti gli accordi industriali tendenti ad eliminare casi di conflitto fra produzioni concorrenti e di trovare soluzioni che facilitino una maggiore espansione commerciale.

Dopo aver approvato numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione, il Consiglio ha esaminato una serie di disposizioni intese ad incrementare le finanze degli enti locali al fine di liberare lo Stato dagli oneri che gli derivano dalle integrazioni dei bilanci comunali e provinciali. In sede di esame dei vari provvedimenti il Consiglio ha espresso parere contrario alla proposta di distinguere con un'imposta di consumo di lire 20, i vini in f aschi rispetto ai vini comuni, che sono soggetti invece ad un'imposta di lire 8. Esso si è invece pronunciato per la abolizione della speciale imposta di consumo di lire 40 in alto per i vini in bottiglia. Pertanto tutti i vini, sia comuni che in f aschi o in bottiglia, dovrebbero rimanere soggetti alla sola imposta di consumo di 1 re 8.

Data la complessità delle materie sottoposte all'approvazione del Consiglio è stato deciso di delegare un ristretto numero di ministri per l'esame dei punti controversi e di discutere le nuove proposte nella riunione di giovedì prossimo.

E' stato in seguito approvato uno schema di decreto concernente la partecipazione dello Stato per un miliardo di lire all'aumento del capitale sociale della società per azioni nazionale Cogne.

Su proposta del ministro della pubblica istruzione, il Consiglio ha sanzionato successivamente uno schema di provvedimento che migliora sensibilmente le condizioni economiche del personale direttivo e insegnante di ruolo e non ruolo delle scuole secondarie governative di ogni ordine e grado. La legge approvata, accogliendo antiche aspirazioni del corpo insegnante, dispone tre nuove indennità: una di studio di L. 5000 corrisposta ad ogni professore di ruolo, e di lire 3000 mensili a quelli non di ruolo; una indennità di carica nella misura di lire 6000 mensili per i capi titolari di prima categoria, di lire 5000 per quelli di seconda categoria e di lire 4000 mensili per i capi istituto incaricati o supplenti. Analoghe indennità sono corrisposte ai rettori ed alle direttrici degli istituti di educazione. Un'indennità per lavoro straordinario è stata concessa al fine di compensare il maggiore onere per la correzione compiti, le esercitazioni grafiche e di tirocinio, in una misura ragguagliabile al quinto della corrispondente indennità di studio. Le tre nuove indennità sono corrisposte dal primo gennaio.

# Le ceneri di Gandhi disperse nel Gange

Tre milioni di fedeli presenti alla cerimonia
Riti funebri in cinquanta città dell'India

Allahabad, 12 febbraio.

*Ramdas Gandhi si è sparto dal veicolo anfibio, ha sollevato l'urna metallica e ne ha versato lentamente il contenuto cinereo nelle acque veloci. Un grande grido si è levato dalla folla: « Vittoria al Mahatma ».*

*Così le ceneri di Gandhi — una parte di esse — si sono mescolate ai flutti del Gange, dello Jumna e del Saraswathi, l'invisibile fiume che conduce le anime al regno della immortalità.*

### Faro di pace

*Sono trascorsi dieci giorni da quando la « Beretta » di Nathu Vinayak Gose ha scagliato la morte di piombo contro il piccolo uomo dal grande cuore. Ma « giudicare dalle espressioni che si leggevano sul volto dei milioni di fedeli accorsi da ogni parte dell'India a porger l'ultimo saluto al capo assassinato, si sarebbe detto che l'orribile dramma si fosse svolto poche ore prima. Nè vi è da stupirsene, perchè gli indù sentiranno sempre il bruciore della ferita nell'animo, tanto più insopportabile in quanto è stato uno dei loro a spegnere la luce del faro di pace.*

*Dio, Dio, Dio. Il nome di Dio risuonava oggi in diecine di dialetti. La folla invocava la divinità, quasi a chieder perdono per il gesto compiuto da un uomo contro l'adorato « babu » (padre). Risuonava o gridato in accento di acuto dolore, il nome di Dio s'è sentito lungo le seicento miglia di lento viaggio del treno funebre, sino al momento in cui le trombe della banda militare indiana hanno squillato la ritirata, segnando il termine della cerimonia.*

*Il pellegrinaggio è stato imponente, indescrivibilmente grandioso. Era veramente il genere umano che rendeva omaggio a chi lo aveva onorato. Mentre dagli altoparlanti installati sui vagoni-tempio si diffondevano i canti delle sacre scritture del Mahatma, prone in preghiera dinanzi all'altare inforcato, la folla premeva contro i cordoni nel tentativo di « vedere », fosse pure con un semplice sguardo di sfuggita.*

*L'ultima parte del mesto viaggio è stata impressionante. Dalla stazione alla riva del fiume era stata eretta da trentamila operai una palizzata di bambù dall'una e dall'altra parte del percorso prestabilito. Ceneri rosse erano state sparse a guisa di sentiero dal punto in cui il vagone doveva arrestarsi, sino all'inizio della via. E su questo sentiero che si sono incamminati il Pandit Jawaharlal Nehru, Vallabhbhai Patel ed i figli del Mahatma, precedendo poi posto sul veicolo inforcato che recava le ceneri. Aprivano la processione una macchina su cui un sacerdote salmodiava versetti, diffusi da alcuni altoparlanti.*

### «Vittoria a Gandhi»

*Qualcuno tra la folla gridava, qualcuno piangeva. Altri stavano muti, fissando con espressioni di incredulo dolore l'urna lucente ed anch'essa adorna di fiori. Tutti si coprivano il volto con le mani al passaggio del veicolo, nel gesto che per un indù è di semplice saluto, ma che oggi assumeva un significato profondamente « occidentale ».*

*Da due a tre milioni di indiani, per la maggior parte poveri e stracciati, hanno reso omaggio al Mahatma. Era una scena che ricordava la celebre « marcia del sale ». In genere non si trattava di individui accorsi sul luogo espressamente per assistere alla dispersione. Oggi era la giornata tradizionale del « bagno sacro », in cui chiunque si immerga nel Gange al punto di confluenza con lo Jumna e con il fiume mitico ottiene la immortalità.*

*Ma molti avevano percorso diecine di miglia a piedi per « vedere » la dispersione, e per immergersi nell'acqua, e magari berne, mentre ancora ci galleggiavano le particelle grigiastre in balia della corrente.*

*Si era fatto silenzio mentre il veicolo anfibio raggiungeva il centro della corrente. Poi si è visto uno dei figli di Gandhi, Ramdas, ricevere dalle mani del fratello la sacra urna. E mentre i sei aerei della Royal Indian AirForce volteggiavano al disopra dei flutti, Ramdas ha versato le ceneri nel fiume, sciacquato l'urna e vuotata nelle acque.*

*Di è levato allora il grido « Vittoria a Gandhi », poi i fedeli si sono gettati a centinaia nelle acque; tra gli altri Nehru e Patel. Anche i figli del Mahatma hanno preso il bagno sacro.*

*La fanfara ha suonato la ritirata. La cerimonia si è chiusa. Le invisibili correnti del Saraswathi hanno portato lontano, nella terra delle anime, il Mahatma Gandhi.*

*Ma il suo apostolato trionferà sull'odio che ha armato la mano dell'assassino. Perchè oggi si sono visti intoccabili coperti di cenere urlare notabili vestiti di candido cotone, nell'ansia di « vedere ». Ed i notabili non protestavano. Guardavano innanzi, il volto pallido e gli occhi lucidi, versa l'urna con le ceneri della « grande anima ».*

*In altre cinquanta città dell'India, tra cui Bombay e Calcutta, si è celebrato oggi lo stesso rito disperdendo nell'acqua piccole parti delle ceneri di Gandhi. Qual che rimane di esse verrà tumulato assieme alle ossa.*

P. S. Dharma della U. P.

### Il diplomatico Guariglia ricevuto da Franco

Madrid, 12 febbraio.

Il generale Franco ha ricevuto oggi l'ex ambasciatore d'Italia in Spagna, marchese Raffaele Guariglia, che è stato accreditato presso il governo di Spagna quale rappresentante del Sovrano Ordine di Malta. Guariglia, che ha ricoperto la carica di ambasciatore d'Italia in Spagna nel 1932 presso il governo della repubblica spagnola, non si era mai incontrato col generale Franco.

### Il prezzo dei giornali

Roma, 12 febbraio.

Senza aver prima interpellata la commissione per la carta, il comitato interministeriale dei prezzi ha deciso di riportare a 10 lire i giornali a due pagine. Il provvedimento non trova giustificazione in una corrispondente riduzione dei costi, perciò appare intempestivo ed arbitrario. Una simile imposizione implicherebbe, da parte dell'autorità che la emana, l'impegno di assumersi l'onere dello squilibrio economico che inevitabilmente ne consegue. Nessuno infatti può costringere un'azienda a vendere i suoi prodotti sotto costo. Non è certo questo il miglior modo per favorire la diffusione di quella libera stampa che costituisce la principale prerogativa di un paese democratico. La questione sarà ripresa un'altra volta in esame.

# La morte di un grande regista

La radio di Mosca ha annunciato la morte di Eisenstein, Sua Maestà, lo chiamavano talvolta scherzosamente equivocando sulle iniziali dei suoi due nomi (Serghio-Maria): e dopo tutto, il titolo di imperatore del cinema non gli sarebbe stato reale, a quel certo splendente momento della sua carriera quando diede in qualche anno alcuni dei più belli, più commoventi film di cui la storia della nuova arte si possa gloriare. Son passati più di vent'anni, da quell'epoca, per il cinema, quasi di preistoria; sicchè la specie pensare che questo eroe di un'epoca remota, è morto ieri all'età di cinquant'anni.

Nato nel '98 a Riga, s'era laureato in ingegneria: ma subito il teatro l'aveva attirato, già nel 1919, mentre tuttavia coltivava la filosofia: poi era divenuto scenografo, infine era entrato nel gran vento della epopea cinematografica. E nel '24, poco dopo quel primo « Sciopero » che è più che altro una prova, veniva fuori con « L'Incrociatore Potiomkin » una opera tutta rovente, uscita di getto da un cervello e un cuore infiammati, in cui anche la retorica prende un calore di fiamma viva. Ma è un calor bianco, vale a dire controllato, lucidissimo, per cui l'emozione sboccava in partiti formali stupendi, visioni di una intensità indimenticabile. E in quell'anno ancora « Ottobre » storia della rivoluzione del '17, ricco di forza. E tre anni dopo, la sorpresa di un poema georgico di altezza e purezza somme, la « Linea generale »: un film di propaganda sulla estensione tra le masse contadine dei nuovi metodi di cultura motorizzata, risolto tuttavia in una serie di episodi plastici e poetici degni di un grande primitivo.

A quei tempi, egli aveva elaborato quelle sue famose teorie della creazione cinematografica, che davano assoluta prevalenza, come fattore artistico, al montaggio: parole che divennero vangelo, come quella sull'impiego di interpreti non-attori, presi direttamente dalla vita: e cui purtroppo egli doveva più tardi venir meno. Ma non al tempo della sua grande avventura americana, quando fu invitato dallo scrittore socialista Upton Sinclair a fare un film al Messico. Girò un'enormità di pellicola, poi, osteggiato, piantò il tutto: e da quel caos di materiali venne fuori, per mano d'altri, quel « Lampi sul Messico » che ha pagine altissime, stupende: di una nobiltà visiva e umana cui poche altre possa reggere al paragone.

Poi, dieci anni di silenzio cinematografico, prima del- l'« Alessandro Newsky » opera storica di propaganda, come lo sarà quattro anni più tardi l'« Ivan il Terribile ». Dove le concentrata forza dei primi film cede il luogo a una ampia rettorica spettacolare, grandiosa, ma esterna: e si perde quella purezza di mezzi esclusivamente visivi.

Alla grandezza dell'artista non sempre risposa forse quella del carattere: egli fu infatti tacciato di opportunismo perchè nel '39, dopo il patto russo-tedesco, inneggiò con ferventi parole alla collaborazione cinematografica tra i due paesi, come non molto dopo, in seguito alla recente alleanza di guerra, inneggiò a quella russo-americana: comunque, non certo questo si ricorderà di lui, ma la grandiosa bellezza epica o rustica che il suo obbiettivo seppe avocare ai tempi eroici del cinema.

a. r.

La signora Bidault, moglie del ministro degli esteri francese, decorata dall'ambasciatore americano Jefferson per atti di coraggio compiuti durante l'occupazione tedesca.

LA LOTTA TRA IL GOVERNO E LE TRADE UNIONS

# Cripps costretto a cedere

Accettato il principio della riduzione dei profitti mantenendo inalterata la libertà di contrattazione salariale

*(Dal nostro corrispondente)*
Londra, 12 febbraio.

Stamattina il cancelliere dello scacchiere, Cripps, aveva sottoposto al Gabinetto il discorso che avrebbe fatto stasera ai Comuni sulla politica salariale. Ma prima della seduta alla Camera si diceva — e lo dicevano soprattutto i socialisti ribelli — che il Governo era preoccupatissimo per la posizione irreconciliabile presa ieri sera dai rappresentanti delle Trade Unions nel loro colloquio con il primo ministro.

Attlee si era circondato dei colleghi più significativi nel partito e più influenti nelle Trade Unions: Morrison, Cripps, Bevin e Isaacs; ma i rappresentanti del consiglio delle Trade Unions non avevano ceduto neanche quando Cripps aveva promesso delle misure decisive contro i datori di lavoro, se questi non limiteranno i profitti volontariamente. L'incontro — si potrebbe dire addirittura lo scontro — fra il governo e le Trade Unions era terminato senza raggiungere alcun risultato.

Negli ambienti parlamentari e politici prevale il più nero pessimismo. Qualunque possano essere le spiegazioni di Cripps, la situazione — si diceva oggi nei corridoi del Comuni — rimane quella esposta nelle cifre pubblicate ieri, e la gravità della crisi sta non soltanto nelle cifre, ma nell'ostacolo che il governo incontra per far accettare l'unico rimedio plausibile — la stabilizzazione dei salari — dalle masse che lo avevano mandato al potere e che dovrebbero, logicamente, obbedire come un sol uomo alle direttive del loro governo. Ma il partito socialista britannico era venuto al mondo attraverso le Trade Unions. E infatti era stato fondato nel 1900 con lo scopo precipuo di promuovere la legislazione nell'interesse diretto dei lavoratori. Sono i fondi sottoscritti dalle Trade Unions che alimentano la macchina del partito, e sono gli otto milioni di affiliati alle Trade Unions che nel 1945 hanno mandato il governo al potere. Il dilemma è quindi più che ovvio, per il governo, perchè se Cripps imponesse la sua politica salariale, il governo perderebbe l'appoggio delle masse lavoratrici e ne perderebbe il governo l'esponente nel partito che lo ha messo al potere, e se le Trade Unions forzeranno invece il governo a modificare il suo libro bianco sulla politica salariale, Cripps e tutto il governo si troveranno in una posizione insostenibile.

Le dichiarazioni di Cripps, venute dopo una critica piuttosto blanda di Eden, hanno destato sorpresa generale e delusione, perchè Cripps ha pulitamente tirato i remi in barca sul problema salariale, dicendo che il governo non intende alterare il principio delle libere negoziazioni fra datori di lavoro e lavoratori, e nel tempo stesso si è inchinato ai desideri delle Trade Unions, annunciando che, come contributo immediato alla situazione, il governo ordinerà la riduzione dei profitti.

« Voglio mettere in chiaro per il Paese — ha detto Cripps — la politica espressa nel mio libro bianco, perchè vi sono talune cose che, come Nazione, dobbiamo decidere a fare, se vogliamo sopravvivere economicamente. E' assolutamente necessario arrestare l'inflazione, e questo può essere fatto in tre modi: 1) con il buonsenso volontario e la moderazione di tutti; 2) con misure governative; 3) con la combinazione di tutti e due.

« Nel campo del reddito personale, il governo si atterrà alla tesi già chiaramente espressa nel libro bianco, cioè che il governo non può regolare l'ammontare di guadagno personale e non intende in alcun modo proporre che venga escrcitata un'azione regolatrice. Il governo, come datore diretto di lavoro, dovrà naturalmente rispettare questo suo principio e dare l'esempio, ma, a parte casi specialissimi, il fissare l'ammontare del guadagno individuale deve essere lasciato alle libere negoziazioni delle parti interessate.

« Il governo ha invece un obiettivo preciso che è quello di ridurre i prezzi. Per fare questo bisogna ridurre i profitti; e questa è la misura immediata che il governo intende prendere come contributo alla situazione ».

c. m. f.

### Il 90° anniversario delle apparizioni di Lourdes

Parigi, 13 febbraio.

Lourdes celebra oggi il novantesimo anniversario delle apparizioni della Madonna a Bernadette Soubirou. Migliaia di pellegrini sono giunti dal mondo intero, scortati dalla loro fede, per inginocchiarsi nella famosa grotta.

I grandi di questo mondo non esitano, qui, a mescolarsi coi poveri e con i miseri. In altri pellegrinaggi si videro, umili e umani, re di Spagna, d'Inghilterra e del Portogallo, unire le loro preghiere a quelle di migliaia di fedeli. Stamane, inginocchiata in mezzo alle altre penitenti, si vedeva una gracile figurina di donna, anella in un elegante mantello bigio con i capelli nerissimi e pesanti contenuti in una retina; i suoi lunghi occhi a mandorla erano volti a terra e pregava con grande fervore: era l'imperatrice dell'Annam, la moglie di Bao Dai, che sta discutendo attualmente col governo francese sulle sorti dell'Indocina.

### Il dott. Teresio Guglielmone alla vice-presidenza dell'IRI?

Roma, 12 febbraio.

*L'Agenzia Economica Finanziaria* pubblica che per la carica di vice-presidente dell'I.R.I. verrebbe designato il dottor Teresio Guglielmone, personalità ben nota nel mondo economico e finanziario, attualmente presidente della società nazionale Cogne di Torino.

Lo scrittore americano Richard Wright autore del libro autobiografico «Ragazzo negro» in visita a Roma.

### Il dott. Teresio Guglielmone alla vice-presidenza dell'IRI?

Roma, 12 febbraio.

*L'Agenzia Economica Finanziaria* pubblica che per la carica di vice-presidente dell'I.R.I. verrebbe designato il dottor Teresio Guglielmone, personalità ben nota nel mondo economico e finanziario, attualmente presidente della società nazionale Cogne di Torino.

### Le due sentenze di Novara e di Genova

L'assassino della nonna e zia condannato a trent'anni

Novara, 13 febbraio.

E' cominciata questa mattina, alla sezione Assise, Gustavo Melioli, di 23 anni, residente a Torino, che uccise a scopo di rapina, la nonna, Giuseppina De ved. Carf, di 74 anni, e la zia Emilia Carf, di 50 anni. L'assassino era nativo, il 22 ottobre scorso, a casa delle congiunte, in Omegna, con l'intenzione di « fare il 43 » su non gli avessero dato del denaro. Ne ebbe un rifiuto e allora, nella speranza di far bottino di denaro e preziosi, che riserva in possesso delle donne, inferì su loro, prima con un bastone, poi con un grosso coltello da cucina e, infine, con un mannarese che serviva a dissezionare la carne, facendo scempio dei cadaveri delle due vittime, una delle quali fu trovata con la testa quasi completamente staccata dal busto. La udienza, l'imputato, con ripugnante cinismo, ha narrato come uccise la nonna e la zia, aggiungendo che gli sembrava in quel momento, di essere il protagonista di un film di sangue e di avventure che aveva visto, qualche tempo prima, a Torino. Si apprenderà poi dai testimoni che il Melioli andava al cinematografo anche tre o quattro volte al giorno. Egli aveva già precedentemente rubato ad una zia, in Torino, ed alla stessa nonna Giuseppina, oggetti d'oro. Dopo il delitto non diede un segno di rimorso, nè ebbe una lacrima per le vittime. Le testimonianze sono concordi nel definire l'imputato: un malvagio. Il prof. Cabitto, che lo sottopose a perizia psichiatrica, lo ha dichiarato un amorale, affetto da epilessia larvata; ma, in complesso, psichicamente normale e responsabile, socialmente pericoloso. Dopo l'arringa del difensore, avv. Fuhrmann, che ha definito l'imputato egli stesso vittima dello sfacelo morale della propria famiglia, la Corte, conforme alla richiesta del Proc. Gen., ha concesso all'assassino le attenuanti per vizio parziale di mente e lo ha condannato a 30 anni di reclusione e all'internamento in una casa penale di cura dopo scontata la pena. Il Melioli, ascoltata la sentenza con indifferenza, si è poi messo a sorridere soffregandosi le mani e sollevando un mormorio di sdegno nel foltissimo pubblico presente.

### 30 anni alla squartatrice

Genova, 13 febbraio.

Apre l'udienza di stamane la replica del P. M. a conclusione della innumerevole della premeditazione sostenuta dalla difesa della Genova. I contrasti di data, il giorno falsato 93 novembre, scritto dalla Genova sul muro della cucina, la preparazione della gita a Chiavari, sono tutti elementi che devono concorrere a convincere i giudici che il delitto era già stato pensato e organizzato da tempo.

Alle argomentazioni del P. M. ribatte l'avv. Terraca affermando che l'accusa di premeditazione non può sussistere in quanto deve essere basata su elementi positivi e non su indizi frammentari e contestanti. Manca, inoltre, o non è provata, la persistenza nel disegno criminoso. I periti hanno, per di più, provato l'isterismo dell'imputata: specie ora ai giudici consiglieranno causa di semi-infermità.

La Corte, dopo due ore di camera di consiglio, riconosce la Celeste Genova colpevole di omicidio volontario aggravato dall'abuso di relazioni domestiche, di vilipendio e di occultamento di cadavere, di furto aggravato, escludendo la premeditazione, e la condanna a 30 anni di reclusione con tutte le conseguenze di legge.

L'assassina accoglie la sentenza impassibile. Solo per un attimo fa l'impressione di barcollare sotto il colpo; ma si riprende all'istante. I difensori ricorreranno in Cassazione.

# CRONACA CITTADINA

*AL CONSIGLIO COMUNALE*

## Commemorazione di Filippo Burzio

### La rievocazione dell'on. Villabruna - Commosse parole del sindaco

*Aperta la seduta alle 21,25, il sindaco commemora, con parole semplici e umane, il consigliere liberale avv. Emilio Pecco, recentemente deceduto. I consiglieri Zini-Lamberti (p.l.i.), Peyron (d. c), Chiarlone (u. q.), Colla (p.s.i.), Chignali (p.s.l.i.), Magistrello (p.s.i.), si associano, a nome dei rispettivi gruppi, al cordoglio della famiglia dell'estinto e della Giunta comunale.*

*L'on. Bruno Villabruna vuole, dopo la commemorazione del consigliere, ricordare nell'aula del Consiglio comunale un'altra grave, irreparabile perdita per la nostra città: la morte di Filippo Burzio.*

*«Eletto rappresentante di Torino e del Piemonte — dice l'onorevole Villabruna — che Egli ha saputo far rivivere nei suoi figli migliori, nelle sue glorie storiche, nel suo paesaggio, Filippo Burzio ha posseduto un talento multiforme, che tutto armonizzava nella luce di una superiore compostezza, alimentata da una poesia genuina». Rievocatane l'alta figura di pensatore, di scienziato e di liberale, l'on. Villabruna ha tratteggiato i caratteri più cordiali e più umani della sua personalità. «L'ultimo articolo che egli scrisse su La Stampa, cui dedicò una fervida attività giornalistica — aggiunge il consigliere — fu un estremo, nobilissimo anelito alla pace ed alla comprensione dei popoli e degli uomini. Amici e oppositori, insieme uniti, rivolgono il loro pensiero alla memoria dello Scomparso, tutti egualmente commossi e riconoscenti perchè Filippo Burzio, questo nobile cavaliere dell'ideale, ha indicato nella bontà e nella fraternità lo scopo supremo della vita».*

*L'on. Negarville si associa alle alte parole dell'on. Villabruna, riconoscendo nell'opera di Filippo Burzio quei criteri di obiettività e di serenità che la ponevano al di sopra dei contingenti contrasti politici: «Ho trovato in Filippo Burzio — afferma il sindaco — il fratello, ho trovato in questo uomo così ricco di sapere l'amico, l'uomo che non incuteva all'interlocutore soggezione o freddezza. Così, come amico e come fratello, in senso di doverni unire al commosso cordoglio di tutto il Consiglio comunale per la dipartita di quello grande piemontese».*

*Viene convalidata la nomina a consigliere del sig. Tancredi De Coli, in qualità di successore dell'avv. Pecco.*

*La costruzione di case per alloggio dei senza tetto induce l'on. Casalini, assessore ai lavori pubblici a fare la cronistoria dei piani di finanziamento. Conclude la lunga esposizione, assicurando un nuovo intervento presso lo Stato per la richiesta dei fondi. L'on. Quarello vorrebbe, per contro, che si riducesse l'ampiezza del progetto, e dalle 10 mila vanore proposte dall'assessore si scendesse a cifre più modeste (1000 o 800), e più facilmente traducibili in realtà.*

*Il programma elaborato dall'on. Casalini viene approvato da tutti i gruppi consiliari, ad eccezione dei liberali che si astengono.*

### Deruba l'ospite di tutto e lo lascia in camicia

E' stato arrestato ieri dagli agenti della P. S. Castello un discolo diciassettenne, Ettore Schisio, autore di un grosso «colpo» ai danni di un viaggiatore siciliano.

Lo Schisio era stato cacciato di recente da un posto di fattorino che malamente aveva tenuto per qualche mese: assumendo l'aria di vittima, chiedeva ospitalità alla nonna, Carolina Degiberto. Al mattino spariva con un pastrano ed alcuni oggetti di valore. Riusciva quindi a sistemarsi in una pensione di corso Vittorio e qui si cattivava le simpatie di un siciliano, il trentenne Salvatore Lo Giudice. Martedì all'alba il Lo Giudice si svegliava per partire e constatava esterrefatto che gli era stato portato via letteralmente tutto: vestito, biancheria, scarpe, portafoglio con abbondante denaro, valigia con altri indumenti, impermeabile e cappello: un danno di oltre 100 mila lire. Dato l'allarme ci si accorgeva ben presto della scomparsa dello Schisio.

### Aggredita a martellate nella sua abitazione

Gli inquilini della casa n. 19 di via Ilarione Petitti udivano ieri sera alle 20,30 grida irose provenire dall'alloggio della signorina Maria Pinvano. Ad un tratto si levò uno strillo acutissimo subito seguito da un tonfo. Alcuni accorsero; la porta dell'alloggio era spalancata, entrarono e videro la donna a terra, semisvenuta. Provvedevano allora a farla ricoverare alle Molinette dove i sanitari constatato che era stata ferita al capo con un corpo contundente, si riservavano sulla prognosi.

Pare, dalle prime indagini, che l'autore sia un giovanotto conoscente della signorina, il quale era andato a farle visita. Scoppiata fra i due una lite per motivi non ancora chiari, egli, afferrato un martello vibrava con quello un colpo sulla testa della poveretta abbattendola.

### La "Celere,, a caccia di un bimbo di due anni

La lattaia Lucia Fues abitante in via Ascoli 1, mentre si intratteneva nel negozio coi clienti, non badava per un attimo al suo piccolo di 2 anni. Questi attraversata la strada, si avviava per corso Regina Margherita e quando la madre poco dopo, allarmatissima lo cercò, non lo trovò più. Allora telefonò alla «Celere» i cui agenti ritrovarono in breve il piccolo: era sotto un portone ad osservare due cani che giocavano, un applauso ha salutato la jeep degli agenti alla sua partenza.

ROMANZESCHE FUGHE: DA PORTOLONGONE E DA CIRIE'

## Anche le molle di una poltrona servono all'evasione del detenuto

L'ultimo giorno di carnevale un'audacissima evasione avveniva nel carcere di Ciriè: il detenuto Luigi Disio, pregiudicato per furti, truffe, rapine e due tentati omicidi, già fuggito dai penitenziari di Portolongone e di Civitavecchia, riusciva a venire in possesso — non si sa come — di una lima e con quella praticava un foro nel legno della porta in corrispondenza dei cardini, in modo tale che bastava poi una spinta per sfondarla.

Il Disio, percorrendo un corridoio e oltrepassando altri due cancelli, passava nel solaio e qui da vecchie poltrone strappava sedici molloni con le quali si fabbricava al momento una corda d'acciaio: quale a cui effettuava la discesa. Ad un certo momento il Disio però rimaneva penzolante, in quanto la strana corda era troppo corta: e si lasciava cadere, ma al termine del volo picchiava duramente il capo e rimaneva esanime.

Rinvenuto poi all'alba, gli riusciva scavalcare il muro di cinta alto cinque metri: il che gli riusciva dopo sforzi terribili. Sulla sommità aveva la fortuna di trovare una scala a pioli servita per alcune riparazioni: così poteva scendere comodamente e fuggire.

Al mattino, appena accorsi dalla sparizione del Disio, la direzione del carcere avvertiva immediatamente la Questura della nostra città, e fonogrammi di ricerca erano pure inviati a tutte le Sezioni di P. S. In modo particolare al Commissariato Barriera di Nizza: dal «curriculum vitae» del latitante si sapeva che egli, prima di essere arrestato, passava sovente intere settimane presso un'antica zia.

Senz'altro il commissario predisponeva un servizio di appostamento tutto intorno allo stabile: infine fermava la donna e la sottoponeva a stringente interrogatorio. Era finita! Non ancora. Il Disio faceva fallo di buttarsi nella tromba delle scale, ma veniva saldamente trattenuto. Si svolgeva allora un pugilato spaventoso nella semi-oscurità. Quasi subito l'evaso veniva afferrato e ridotto all'impotenza. Egli è stato trasportato prima in Commissariato, poi in Questura e da ultimo in una cella delle «Nuove» sotto particolare sorveglianza.

### La nuova contingenza

E' stata approvata ieri dall'Unione Industriali e dalla C. d. L. la nuova tabella dell'indennità di contingenza per il bimestre febbraio-marzo. La quota giornaliera per gli uomini è di Lire 630, per le donne di 540. La differenza risulta di 8 lire al giorno.

*Il processo per l'assassinio del Serra*

## Le ultime arringhe di parte civile e di difesa

Nella mattinata ha pronunciato la sua arringa di Parte Civile l'avv. Fiacconaro, particolarmente specialmente con ardore d'accusa sulla colpabilità del Conrotto, che l'aveva anche lui col povero Serra, al quale in precedenza, insieme al Pasquale Roggero, un giorno aveva preparato un'insidia in un passaggio isolato quando il Serra era a cavallo.

Pasquale odiava l'ex-Questore per i procedenti della denuncia; Conrotto pensava di togliersi un concorrente alla carica di Sindaco di Albugnano a guerra finita. Conrotto s'era creato autopartigiano all'epoca del delitto e non poteva dare ordini, sicchè parecchi che parteciparono al prelevamento del disgraziato non hanno eseguito l'ordine di sopprimerlo

Il «Biondo» comandava la spedizione ed aveva dato l'«alt» all'impresa. Conrotto invece insisteva che il Serra doveva essere ucciso, chè tali erano gli ordini, e l'affidò al Pasquale Roggero, al figlio Luigi, e all'Elia. L'oratore, dopo avere tutto una esaltazione dell'assassinato come funzionario e come antifascista, ne ha descritto con impressionante parola la pietosissima fine, invocando, per tale delitto di una crudezza eccezionale, tutta la severità della legge.

Nel pomeriggio, dopo una breve replica del Proc. Gen. Villa, ha pronunciato un'appassionata arringa, in difesa del Luigi Roggero, l'avv. Dagasso, che ha descritto la sua vita umile, di lavoro, di obbedienza assoluta del ragazzo di diciotteno, che ebbe la disgrazia di avere un padre ubbriacone, violento e bestiale. Il Luigi, secondo la colorita parola del suo patrono, s'è trovato in un turbine, in mezzo ad armati che gettavano sul Serra gli epiteti di spia, mentre Pasquale Roggero lì incitava ad accanirsi sul disgraziato fino a quando non lo videro cadere la vigna fatale dov'era già proiettata l'ombra. E il ragazzo dovette seguire, non mansueto ma succube, il padre imbestialito. La vita del giovane, vera bestia da lavoro, ha concluso l'avv. Dagasso, fu la famiglia un tormento continuo, una macerazione. Il tormento continua, soltanto i giurati, con umana comprensione, potranno farlo cessare.

Hanno in seguito replicato brevemente Chauvelot e Chabod della difesa, che già avevano parlato precedentemente, e quindi il Presidente ha rinviato l'udienza.

### Il problema dell'ora: ridurre i costi di produzione

Alla C. d. L. ha avuto luogo ieri pomeriggio un convegno provinciale dei Consigli di gestione; per quelle aziende nelle quali questi ancora non funzionano erano presenti le Commissioni interne. I problemi in discussione erano: produzione, mano d'opera, diminuzione dei costi e blocco dei licenziamenti.

La loro soluzione si presenta estremamente difficile soprattutto perchè tali problemi sono intimamente legati l'uno all'altro e non è possibile affrontarli separatamente: problemi che una sola parola riassumes: crisi.

Questa che ha colpito le nostre industrie per gli eventi bellici e la conseguente disorganizzazione generale e dell'impoverimento del dopo-guerra, si è in questi ultimi tempi ancor più acutizzata.

Lo spunto alla discussione è stato offerto dalla comunicazione di un invito, diramato dalla Fiat a tutte le sue sezioni, di ridurre dal 1° gennaio scorso i costi di produzione delle forniture del 15%. I mezzi idonei per ottenere tale riduzione debbono trovarsi i dirigenti delle sezioni stesse. I medesimo invito è stato rivolto ai fornitori esterni. Con tale riduzione di costi, e nello stesso tempo con l'aumento della produzione, che alla fine dell'anno dovrebbe raggiungere un minimo del 30-30% in più dell'attuale, la Fiat sarebbe in grado di sostenere la concorrenza sui mercati esteri.

I consigli di gestione delle aziende fornitrici hanno rilevato che riduzioni di tale misura compromettebbero la solidità delle loro aziende. In contrapposto il C.d.G. della Fiat ha sostenuto che questi sacrifici sono necessari e che potrebbero essere sopportati applicando un sistema di riduzioni progressive proporzionali alla situazione di ciascuna azienda.

## ECHI DI CRONACA

### Onorificenza

Sua Altezza Serenissima il Principe Don Luigi Amoroso d'Aragona ha insignito in segno di particolare considerazione ha insignito della Commenda dell'Ordine Militare ed Ospitaliero di S. Maria di Betlemme, l'industriale Ettore Perasso Arturo di Nizza Monferrato. Al neo Commendatore vivissime congratulazioni.

**E' ARRIVATO L'ANGORVELO A TORINO!** — Nelle vetrine dei negozi: Bonmoux, Maria Cristina, Marilla, Marisa Malerba, Parigini, Romano, Sorelle Cappa, Taddei, sono esposte in questi giorni la ultime creazioni dell'Angora Luisa Spagnoli di Perugia, tra esse, la più originale: «L'angorvelo». Semplice, economico, pratico, elegante: «l'angorvelo» è la recente conquista dell'Angora. Pur avendo una lunghezza di due metri, non ha volume superiore a quello di un comune «foulard», ma supera ogni vecchio e tradizionale indumento del genere, poichè si adatta a svariate fogge e diventa così indispensabile per molte ore del giorno e in diverse occasioni. Una donna elegante può adoperarlo nelle mattinate e nei pomeriggi invernali, acconciandolo graziosamente a guisa di cappuccio o di turbante; la sera per sostituire la stola, al cinema, al ballo ed in qualsiasi trattenimento. «L'angorvelo» è anche prezioso per i nostri bimbi. Le mamme che desiderano proteggere i loro piccoli dal freddo non hanno che da scegliere questa mirabile creazione Angora Spagnoli, perchè essi stano protetti con quanto di più caldo e più soffice ha saputo creare la nostra industria.

In casa «L'angorvelo» sostituisce le vecchie «liseuses» ed i tradizionali scialletti così cari alle nostre nonne. In viaggio esso diventa l'amico fedele di ogni signora che sa distinguersi e vuole evitare di portare con sè indumenti di peso ed ingombranti.

«L'angorvelo» qualche cosa come un miracolo di tessuto, di colore, di eleganza, di novità.

**«CASTORE»** - *Galleria d'arte, via Stampatori 4, tel. 50-985*, apre domani alle ore 18 l'esposizione che precede la vendita all'asta di una pregevole raccolta di oggetti d'arte e di arredamento. L'esposizione proseguirà domenica e lunedì (15 e 16 corr.) con orario 10-12 14-20.

**OPPIO LIRE 150.000** a chi mi da notizia dell'Ardea color nero targata CN-16901. Telefonare dalle 12 alle 14 e dalle 19 alle 21 al N. 57-403.

**CONFETTI SPOSE**, prezzi imbattibili, qualità superiore da L. 600 al Kg. Assort. bomboniere. *Ivri, via Acc. Scienze 1 e v. Nizza 11, Torino.*

**L'ULTIMA NOVITA'** - Il «duo» Santagostino 1. Chi acquista nel negozio calza *Santagostino*, di Torino (via *Roma* 124) due paia di calze di seta, lana o cotone, avrà il secondo paio a metà prezzo; se ne acquista quattro paia, il quarto è gratis.

**CASA SALOTTO SOFA'** artigiana Burzio, via *Le Chiuse* 7 (S. Donato) assortimento salotti da lire 15.000 sola L. 6.800, poltroncine.

**DOMICILIO SALUTARE** - corso l'aria ed il sole, nella casa ci vuole la ginnastica «Polare». *Via Cottolengo 3 - Arte.*

### STATO CIVILE

Polenza Giorgio, a. 55, Antonio Maria Alessandro, a. 90; Gambino Sebastiano, a. 68; Casalena Salvatore, a. 79; Rosario Rosa m. Soraso, a. 59; De Gasperi Ferdinando, a. 80; Sala Teresa m. Brosio, a. 73; Crifando Gabriella m. Rosso, a. 74; Musetti Caterina ved. Racca, a. 74; Soldero dr. Saroni Federico, m. 11; Allara Florina ved. Vivani, a. 70; Falconi Giuseppe, a. 66; Sciascia Emanuele, a. 39; Operso Camillo, a. 46; Dufour Elisabetta m. Mont, a. 34; Bojo Plamisio, a. 70; Longo Filippo, a. 81; Pozzo Agostino, a. 54; Mostobbo Rocco, a. 59; Zanone Giuseppe, a. 56; Castelli Emilia m. Rosso, a. 47.

Nati 21 - Morti 16.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: minima + 4,3; massima + 11,9; media + 8,9; pressione 740; umidità 54; vento debole; cielo quasi sereno. PREVISIONI: annuvolamenti in aumento su tutta la regione, particolarmente sulla zona prealpina. Temporali sidizionarie.

### OGGI ALLA RADIO

**Rete azzurra** (Tu. I. m. 904,3). - 11: Repertorio fotografico - 12: Radio Hajà - 12,25: Quasi giovani - 12,40: Musica leggera - 13,15: Arcadamia della radio - 13,55: Orchestra Nicelli - 14,14: Borse di Milano - 14,30: Borse di Torino e Genova - 17: Milano musicale - 17,30: Trasmissione da Milano - 17,45: Orchestra Cetra - 18,15: Orchestra Galliac - 18,35: Soprano Ciella-Zuti-Castellana - 19,10: Orchestra armonica - 20,35: Quintetto Zecchetti - 21: Dal Conservatorio di Torino: Concerto sinfonico diretto da Franz Andrei.

**Rete rossa** (To. II, m. 221,1). - 12,15: Orchestra Campese - 14,05: Orchestra Perrone - 17: Il salotto di Radiocentro - 17,30: Pomeriggio musicale - 18,30: Radio per i piccoli - 19: Il vostro amico - 20,32: Sorrisi musicali - 21: «Il biliardo» varietà - 21,40: Oltre il sipario - 22,30: «Fattoria Landi», azione radiofonica di André Charmel.

GIULIO DE BENEDETTI
*Condirettore responsabile*

### SPETTACOLI

**I RUSTEGHI**, al Carignano. Il 25 febbraio 1760 Gasparo Gozzi, nella appena sorta *Gazzetta veneta*, dava ampio resoconto del Rusteghi del signor dottor Carlo Goldoni, rappresentati il giorno 16 di quel mese al teatro di San Luca; e inaugurava così, come altri osservarli, la critica drammatica italiana. Impumerevoli critici, capi, e storici letterari e intendenti di teatro, raffinati colti ingegnosi, hanno scritto egregiamente su quel sereno capolavoro; ma che volete? v'è nel Gozzi molto garbo, tanta appropriatezza, una così felice semplicità e aderenza, che proprio verrebbe voglia di prendere il suo articolo e riportarlo ora, dopo tant'anni, tal quale. (E, non si sa mai, qualche virtuoso del «sempre più difficile» ci potrebbe pensar sul). Fu il Gozzi a indicare subito quanto possa la fantasia goldoniana in siffatti argomenti, di intimità domestica, di carattere e costume; argomenti ristretti, sui, tosto per qualche fantasia vi entra un po' fuori, un calore, un senso di vita così ricco e delicato che la realtà, nitida e sorprendente, acquista anche il respiro, la lucentezza della poesia. «Infinite circonstanze, tutte a proposito e tutte ritratte dal vero, facciogle così reali ed espressive che pare che legga con gli occhi e oda con gli orecchi intorno a sè quello che la natura gli parla al cuore quando medita». Bravo Gozzi! L'è tutto Goldoni. E per quelle «infinite circostanze» cita persino due terzine del *Paradiso*, e poi quasi si scusa con una parentesi deliziosa: mi si permetta questa comparazione poetica, parlando di poesia. Anche di Gozzi, come in Goldoni, c'era arte e misura. Di lì si deve partire a riconoscere nella stupenda, mirabilissima Compagnia dei Salvadeghi non formule critiche e variazioni dei tempi nostri, ma un'antica e pur sempre attuale esperienza di uomini, e, nell'irresistibile linguaggio scenico, la meditata consistenza dei personaggi. Opera comica, bene e malizia; e pur l'impegno si è così austeramente umano che un nulla potrebbe farla diventare drammatica. Ma Goldoni era di quegli artisti che riassumono in un sorridente dominio il bello e il brutto della vita. Non moralista, ma saggio; e, nel mestierace di poeta di teatro, poeta vero.

La rappresentazione della Compagnia Merlini-Baseggio è stata brillante e superficiale. Ma dev'esser certo così: non si ricomprende. Tutto il senso, lo spirito della commedia esigono anche nella scenografia un'intimità domestica chiusa e soffocante, il teatro e porte sbarrate... Qui il velario s'apre su di una stanza aperta come un gran paravento dai colori gai, allegri, e chi si schiude ariosa su un cielo veneziano, campanili e cupole svettanti. Ma che rapporto si può creare tra le parole delle donne prigioniere e quella festevolezza? E' un piccolo esempio ma probante di certe originalità d'oggi. Ed anche il tono della recitazione fu brioso, piacevole; ma è mancato l'approfondimento dei caratteri, e dai caratteri il nascere e l'accrescersi della commedia. La Merlini era la signora Felice. Ha assunto la parte con bravura un po' chiassosa e sbarazzina; desideremmo invano gli accenti, più velati e delicati, della donna di mezza, sgarbatamente umana. Baseggio anche lui Baseggio; ma anche su di lui la parte è scivolata. E così per tutti (ricordiamo il Ludovici, i due Baldanello, la Lucchiardi) Pintonazione fu amenissima e divertente, non dispersiva. Per la vivacità, la lucentezza spettacolare, il successo c'è stato. E il pubblico si è divertito. Il che ha la sua importanza, quand'è così difficile far passare Goldoni sulle nostre scene. Molti gli applausi, festeggiatissima la Merlini. Stasera *La Locandiera*.

v. b.

**TEATRI E RITROVI**

**Carignano:** ore 21 Comp. Merlini-Baseggio «La Locandiera», 3 atti di Goldoni.

**Gastellina:** ore 17 e 21 orch. Scala d'Oro. Dir. M.o Canfora. Cantano E. Peirone, S. Accardi.

**Club La Florida:** p. Solferino Tel. 561-230 Matinée Danz. 17-19. Ore 21-1 Orch. Parmio. Canta Dona.

**Smeraldo Danze:** Prenot. 682-470 v. Goito 6 Tratt. 17, 21 Serata Chic Raduno Eleganza Torinese.

**Principe:** 21 Orch. Moreno E. Costanzo. Chic premi, Tolettes.

**Edie Danze Inverno** (p. Statuto 8 Beccaria. Tel. 52-470) ore 21. Gay: 3 Orch. Dixieland Silvestro. Quart. Ciepici. Soliata Di Cunzo Estraz. Mod. Borsetta G. Fontana.

**Eldorado Danza Club** v. G. Medici 112: Ore 21: Cantano Gigi Beccaria, Jeny Andenino, Carlos Villa.

**Lutrario:** Ore 21 Orch. Maculli.

**La Serenella:** Domani ore 21.

**Augustea:** Orch. Carzana. 17 e 21

**Alla Caudle:** 16 e 21 Danze.

**De Benedetti:** Danze ore 21.

**CINEMATOGRAFI**

**Ambrosio:** «Torbida passione» con Patricia Roc e Will Fiffe.

**Astor:** «La fine della signa Wallace» con Eric Von Stroheim.

**Corso:** «Notte senza fine» con Teresa Wright e Robert Mitchum.

**Doria:** «I due orfanelli» con Totò e Carlo Campanini.

**Cristallo:** «Giorgio sei grande» con Joe E. Brown e M. Chapman.

**Ripoli** (ap. 14) «Piccolo yolpi» con Bette Davis, H. Marshall. Spett. varietà: ore 16,15 e 21,15.

**Vittoria:** «Monsieur Beaucaire» con Bob Hope, Caulfeld e Knowles

**Augustus:** «La donna della spiaggia» con Joan Bennet e Bickford.

**Almadora** (via Sacchi 28) «Tutta una vita» con Martha Scott e William Gargen.

**Edelweiss:** «Come persi la guerra» con Macario e Nando Bruno.

**Nazionale:** «Joe il pilota» con Spencer Tracy, I. Dunne. L. 80-120

**Torino:** «Anna e il Re del Siam» Irene Dunne, Rex Harrison. Ap 10

**Statuto:** «I cavalieri azzurri» con Maureen O' Hara, G. Montgomery.

**Massima** (v. Montebello ang. via Po, tel. 56-603): «Cercatori d'oro» Bing Crosby, D. Lamour. Platea 80

**Lirico:** «Il sapore del delitto» E. G. Robinson, Claire Trevor.

**Hollywood:** «I cavalieri azzurri» con M. O'Hare, G. Montgomery.

**Principe:** «La grande illusione» con Jean Gabin e D. Parlo. Ul. 29.

**Alpi:** «La schiava del Sudan».

**Ragina:** «Il ladro di Bagdad».

**Astri:** «Musica indiavolata» Rooney

**Olimpia:** Segreto di Don Giovanni e «Vendicatori dell'Arizona».

**Romano:** «Il romanzo di Mildred».

**Lamarmora** (via Cernaia 14, ang. v. S. Dalmazzo) «Violenza» Bellis.

**Sanisise:** Domenica inaugurae. v. Giusti 8 tra c. Oporto e v Cernaia.

**Lux:** «Il matrimonio è un affare privato» Lana Turner, J. Craig.

**Italiano:** «I dimenticati».

**Vinaglia:** «Joe il bandito» Powar.

**Elisse** «Cavalieri della tempesta».

**Frejus:** «Kitty» Var. Platea L. 60

**Nuova:** «La bella e la bestia» V.

**S. Paolo:** «Texas» Claire Trevor.

**V. Venete** «Il fiore che non colsi».

**Cernaia:** «Ombre malesi».

**Radium:** «Sciuscià» e Varietà.

**Astra:** «Forza bruta». Lancaster

**Excelsior:** «Il passatore» Brasi.

**Circular:** «Il filo del rasoio», con Tyrone Power e Gene Tierney.

**Odeon:** «Il bandito» e «Topolino.

**Alpi:** «Forza bruta». Lancaster

**Excelsior:** «Il passatore» Brasi.

**Circular:** «Il filo del rasoio», con Tyrone Power e Gene Tierney.

**Odeon:** «Il bandito» e «Topolino.

**Fortino:** «L'onorevole Angelina» e Comp. Riv. Orbecchi 16.30 e 21.

**Adua:** «Turbine d'amore». Var.

**Arezzo:** «L'ultimo pellirossa», V. Mannino (Palermo 66) Gunga Din.

**Palermo:** «Notte a Rio» Technic.

**Sociale:** «Strano amore M. Ivers».

**Colosseo:** «La dalla azzurra» Ladd.

**Piemonte:** «Musica indiavolata».

**Moderno:** «Sperduti nell'harem».

**Italia:** «Il ladro di Bagdad» e Rivista Nino Re. Ore 21.

**Spezia:** «La valle del destino».

**Apollo** Maschere e pugnali, Cooper

**Lucento:** «Sfida infernale».

**Dora:** «Comando segreto».


**ASTOR**
OGGI
La fine della Sig.ra Wallace
con
ERIC VON STROHEIM
DAN DURYEA

**DORIA**
Continuano con successo la replica del più comico film dell'annata
I DUE ORFANELLI
con TOTO' e CAMPANINI

**ALEXANDRA**
Cinema Via Sacchi 18
Continuano le repliche trionfali di
Tutta una vita
Interprete mirabile:
MARTHA SCOTT


### NOTIZIE SPORTIVE

**Maroso ancora assente**

**Parecchi rientri alla «Juve»**

Breve e limitata alla solita partitina «a sei», in mezzo campo, la preparazione del granata. Assente Maroso, in cura ad Acqui. La squadra partirà per Napoli sabato mattina in aereo e è annunciata nella seguente formazione: Bacigalupo; Ballarin, Tomà; Castigliano, Rigamonti, Martelli; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Fabiani. Saranno della comitiva anche Bani e Grezar.

I bianco-neri della Juventus si sono allenati al mattino giocando quattro minuti in formazione mista. Rientravano Locatelli, Kinkses e Cergoli. Cesarini ha schierato il quintetto attaccante dei titolari, composto da Muccinelli, Kinsses, Buniperti, Magni e Cergoli, contro difesa e mediana che contavano sulle prestazioni di Gibellino, Rava, Angelari, Parola e Locatelli.

Nulla ancora di deciso sulla formazione che domenica giocherà contro l'Alessandria. Si spera di poter allineare Rava, come è molto probabile il rientro di Locatelli e Cergoli, mentre non è ancora certo quello di Kinsses. Si attende anche per sabato il ritorno da Modena dei fratelli Santimenti.

**Ieri mattina** il corridore ciclista professionista Attilio Munocchi, in allenamento con Bergonzi, Scrivanti, Ti. Rigoli, Mutti e Recalcati, è stato investito da un camion presso S. Fermo (Como) ed è morto sul colpo. Da dilettante si era distinto nella velocità vincendo un campionato lombardo e classificandosi secondo in un campionato italiano. Passato al professionismo si era specializzato nelle corse stayers. Aveva 27 anni e si era sposato da due mesi.

### BORSE

Mercato poco animato, con tendenza a ribasso. L'apertura è stata debole ed il corso della rivalsa ha confermato l'impressione iniziale, sullo smontare il valore del denaro intervenuto prima di metà borsa. Le vendite hanno assunto una volta pesato sulle azioni e sui diritti Fiat nel pomeriggio giorno di opzione; Chimici e Tessili hanno offerto costante e vivace resistenza, mentre gli Elettrici hanno fatto registrare qualche perdita. Chiusura calma, in limitato regresso dalle precedenti. Titoli di Stato in generale ben tenuti. Dopborsa sostenuto dapprima ben tenuto, poi improvvisamente pesante. Diritti Fiat 113.

| Titoli | 11 | 12 | Titoli | 11 | 12 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend 02 | 80 — | 80 — | Fiat | 2795 — | 2775 — |
| Rend 3¼ | 82 60 | 82 25 | Ansaldo | 63 — | 59 — |
| » 1. n. | 82 75 | 82 50 | Autigl. | 747 — | 740 — |
| Rend 5% | 88 80 | 88 50 | Mobiliare | 318 — | 320 — |
| » 1. n. | 89 75 | 89 70 | Immob | 300 — | 296 — |
| Rend 5% | 97 05 | 97 60 | Meta. | 1225 | 1225 |
| » 1. n. | 97 35 | 97 60 | Finsid. | 775 — | 745 — |
| Rend 5% | 89 — | 88 50 | Ilva | 197 — | 192 — |
| » 1. n. | 89 — | 88 50 | Amiata | 240 — | 219 — |
| Rend 3½ | 69 30 | 68 40 | Vizzola | 8750 | 8600 |
| » 1. n. | 69 25 | 68 40 | Gir | 2875 | 2875 |
| » 5% | 80 40 | 80 70 | Saffa. | 610 — | 605 — |
| » 1. n. | 80 50 | 81 — | Aeron | 1280 | 1270 |
| Rim. 39 | 99 30 | 99 15 | Rinm. | 197 — | 198 — |
| » 50-1 | 99 20 | 98 80 | M. gani | 1000 | 995 — |
| » 50-II | 98 80 | 98 95 | Montec | 302 — | 294 — |
| » 51 | 98 80 | 99 15 | Ercole | 1040 | 1090 |
| » 51 4 | 92 90 | 92 90 | Unione | 507 — | 505 — |
| Ricost | 99 55 | 99 40 | Cert. it. | 3100 | 3040 |
| » 50 3 | 99 10 | 98 95 | Borgo | 3200 | 3185 |
| Per 5% | 502 — | 502 — | Perm. | 2750 | 2750 |
| Ir 4½ | 475 — | 475 — | Terr. F | 900 — | 900 — |
| Edi 4½ | 497 — | 497 — | M. A. I. | 9100 | 9100 |
| Imi 4½ | 645 — | 660 | Riella | 89 — | 89 — |
| Imi ¼ | 700 — | 700 — | Veltor. | 2250 | 2250 |
| Ver 4½ | 430 — | 420 — | Ner. E | 530 — | 500 — |
| » 5% 53 | 318 — | 315 — | Sada | 690 — | 640 — |
| » 5% 57 | 315 — | 310 — | Sarda | 75 — | 75 — |
| S. Paolo | 660 — | 660 — | Perrer | 490 — | 490 — |
| » 4% | 649 — | 646 — | Linoleum | 420 — | 420 — |
| » 5,5% | 579 — | 579 — | Wat. | 2050 — | 2050 — |
| Mitt. | 664 — | 664 — | Perrero | 545 — | 545 — |
| » 4% | 450 — | 450 — | Gilard. | 510 — | 500 — |
| Nast. | 600 — | 600 — | Prigi | 230 — | 215 — |
| Pirel. | 900 — | 900 — | Safia | 975 — | 964 — |
| A. Com. | 13.425 | 13.175 | Liq. gas | 500 — | 500 — |
| Medit. | 2420 | 2350 | Talco | 11750 | 11750 |
| Meri. | 1825 | 1800 | Burgo | 4850 | 4650 |
| Ver. N. | 112 — | 109 — | Cogne. | 1550 | 1550 |
| Maigas | 39 — | 38 50 | Fiasa | 700 — | 725 — |
| Ilia | 3000 | 2950 — | Lanz. | 30000 | 30000 |
| Terni | 2284 — | 2263 — | Amiata | 1912 | 1900 |
| P. G. R. | 2230 — | 2230 — | Acq. P | 1020 | 1020 |
| Unes | 270 — | 270 — | Piaria | 680 — | 680 — |
| Elet | 2500 | 2400 | Gard S. | 3500 | 3500 |
| Sade | 1640 — | 1635 — | Silos | 3600 | 3600 |
| Meridi. | 620 — | 590 — | Risan. | 3375 | 3375 |

**Cambi ufficiali per l'esportazione:** Londra 1810; New York: vera, 873, chq. 878; Svizzera 187.

**Prezzi informativi delle valute:** dollaro ore 8975-9025; marengo 6350-6525; sterlina unit. 1378-1425; dollaro carta 850-890; franco sv. 145-149,50; franco fr. 178-178,50; ore fino 880-940; argento 14-15.


Il ritorno fra gli Angioli

**Federica dei Baroni Sobrero**

di mesi 11

Straziati l'annunciano il papà dott. ing. **Carlo**, la mamma **Ada Bertola**, la sorellina **Margherita**, i nonni **Sobrero** e **Bertola**, zii, zie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 corr., alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via Lamarmora 55.

La S.p.A. **Eternit** - Filiale per il Piemonte - si associa al dolore del suo Direttore comm. gcom. **Mario Bertola** per la perdita del suo adorato nipotino.

Gli amici **Mondolfi** si associano al grande dolore delle famiglie **Sobrero** e **Bertola** per la perdita del caro **FEDERICO**.

La Ditta **Carretta & C.** prende viva parte al lutto che ha colpito il consocio dott. ing. **Carlo dei Baroni Sobrero**.

La Soc. **Immobiliare Posso Strada** si associa al dolore del suo Amministratore dott. ing. **Carlo dei Baroni Sobrero** per la morte del figlio.

Le Famiglie **Carretta, Carla, Barbara** si uniscono al profondo dolore della Famiglia **Sobrero**.

Gli amici **De Agostini, Rossi, Giordana, Tazzetti, Catta, Monger, di, Grilla**, partecipano con animo fraterno all'angoscia dei carissimi **Ada** e **Carlo Sobrero**.

Pompe Funebri Carla - Tel. 46-819

Dopo lungo soffrire ha raggiunto la pace eterna confortata dalla Religione

**Giovannina Boni v. Bonimegni**

Addolorati lo annunciano: i figli **Cesare, Natale, Rolando, Walter, Raffaella** in **Isnardi, Sandra** in **Isnardi, Dinora, Wally** in **Casalasco**, nuore, generi, nipoti, fratelli e parenti tutti.

La famiglia esprime riconoscenza al dott. **Federico Gagna** che con le sue sapienti cure tanto sollevò la cara Estinta.

I funerali avranno luogo sabato 14 corr., alle ore 9,30, da via Martiri della Libertà 27. Si fanno solo fiori.

La **Vingemma S. p. A.** di Pino Mornasco e di Milano prende parte al lutto del suo direttore ing. **F. Gaudano** per il decesso della suocera sig.ra **GIOVANNA BONI** ved. **BONIMBERGHI**.

Pinn. Co. Fun., v. S. Chiara 18, t. 64742

Improvvisamente, dopo una vita tutta dedita alla famiglia, santamente come visse ha reso la sua bell'anima a Dio

**Bonelli Maria Luisa v. Giordana**

d'anni 75

La piangono i figli: **Nando Alma, Flavia** con il marito col. avv. **Giuseppe Mosti** ed i figli, la suocera, il cognato e la cognata (Roma); le sorelle: **Kate, Giannina** col marito **Camillo Pons**; i nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Nichelino il 14 corr. mese, alle ore 16 partendo dall'abitazione in piazza Umberto I n. 4.

La presente serve di partecipazione personale e ringraziamento.

Pompe Fun. Ponz - Nicheline Monestieri

Ieri mattina dopo lunga malattia sopportata con edificante rassegnazione rendeva l'anima a Dio

**Gaetano Berunto**

di anni 74

Lo piangono confortati dalla Fede la moglie **Margherita** di Cesare, i fratelli **Paolo, Mons. Luigi** (Stati Uniti), le sorelle **Mary** e **Clementina**, i nipoti, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Rivara Canavese sabato 14 corr. m., alle ore 15. Il presente annunzio serve di partecipazione e ringraziamento. (26497

La famiglia per espresso volontà del Defunto non prenderà il lutto. Non fiori ma beneficenza.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

**Borzso Rosa n. Tosetto**

Ne danno il triste annunzio il marito **Adolfo**, la figlia **Luciana** ed **Adriana**, la sorella **Luigia Tosetto-Righetti** e famiglia, il